CELEBRAZIONE EUCARISTICA PER L'IMPOSIZIONE DEL PALLIO

a Sua Eccellenza Mons.

Roberto Repole

Arcivescovo Metropolita di Torino e Vescovo di Susa

da parte di Sua Eccellenza Mons.

Emil Paul Tscherrig

Nunzio Apostolico in Italia e nella Repubblica di San Marino

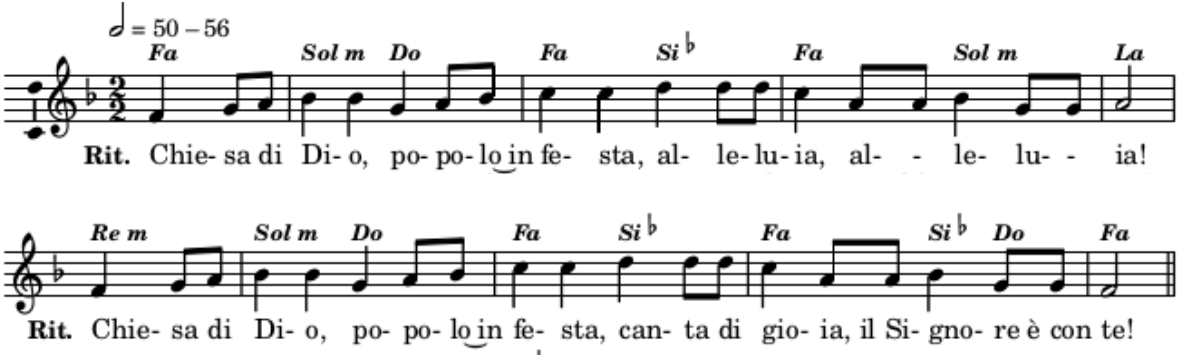
Arcidiocesi di Torino – Cattedrale Metropolitana di Torino, San Giovanni Battista – 23 ottobre 2022

«In comunione con Pietro, gli Arcivescovi sono chiamati ad "alzarsi in fretta", non dormire, per essere sentinelle vigilanti del gregge e, alzati, "combattere la buona battaglia", mai da soli, ma con tutto il santo Popolo fedele di Dio. E come buoni pastori devono stare davanti al popolo, in mezzo al popolo e dietro al popolo, ma sempre con il santo popolo fedele di Dio, perché loro sono parte del santo popolo fedele di Dio».

Papa Francesco, Omelia nella Santa Messa e benedizione dei Palli
per i nuovi Arcivescovi Metropoliti
29 giugno 2022, Solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo

Chiesa di Dio

(NCdP 622)



1. Dio ti ha scelto, Dio ti chiama,
nel suo amore ti vuole con sé:
spargi nel mondo il suo Vangelo,
seme di pace e di bontà. **Rit.**

2. Dio ti guida come un padre:
tu ritrovi la vita con lui.
Rendigli grazie, sii fedele,
finché il suo Regno ti aprirà. **Rit.**

3. Dio ti nutre col suo cibo,
nel deserto rimane con te.
Ora non chiudere il tuo cuore:
spezza il tuo pane a chi non ha. **Rit.**

4. Dio mantiene la promessa:
in Gesù Cristo ti trasformerà.
Porta ogni giorno la preghiera
di chi speranza non ha più. **Rit.**

Imposizione del pallio

Terminato il saluto iniziale, il Nunzio Apostolico con brevi parole spiega il senso del rito che sta per compiere.
Subito dopo l'Arcivescovo si presenta davanti al Nunzio Apostolico e proclama la formula di giuramento:

Io Roberto Repole, Arcivescovo di Torino e Vescovo di Susa
sarò sempre fedele e obbediente al beato Pietro apostolo,
alla Santa, Apostolica Chiesa di Roma, al Sommo Pontefice,
e ai suoi legittimi Successori. Così mi aiuti Dio onnipotente.

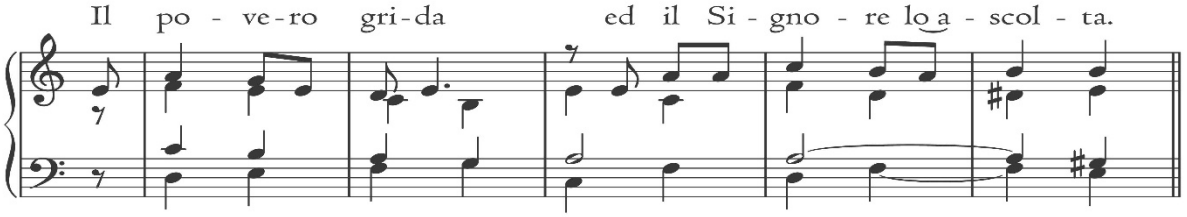
Il Nunzio Apostolico prende dal diacono il pallio e lo pone sulle sue spalle dell'Arcivescovo, proclamando la formula seguente:

A gloria di Dio onnipotente e a lode della beata sempre Vergine Maria
e dei beati Apostoli Pietro e Paolo, nel nome del Romano Pontefice,
il Papa Francesco e della santa Romana Chiesa,
a onore della sede di Torino e Susa a te affidata, in segno della potestà di Metropolita,
ti consegniamo il Pallio
preso dalla Confessione del beato Pietro,
perché ne usi entro i confini della tua provincia ecclesiastica.
Questo Pallio sia per te simbolo di unità e segno di comunione con la Sede Apostolica;
sia vincolo di carità e stimolo di fortezza,
affinché nel giorno della venuta e della rivelazione del grande Dio
e del principe dei pastori Gesù Cristo,
possa ottenere, con il gregge a te affidato, la veste dell'immortalità e della gloria.
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
R. Amen.

Il povero grida e il Signore lo ascolta

(A. Ruo Rui)

Salmo 33 (34)



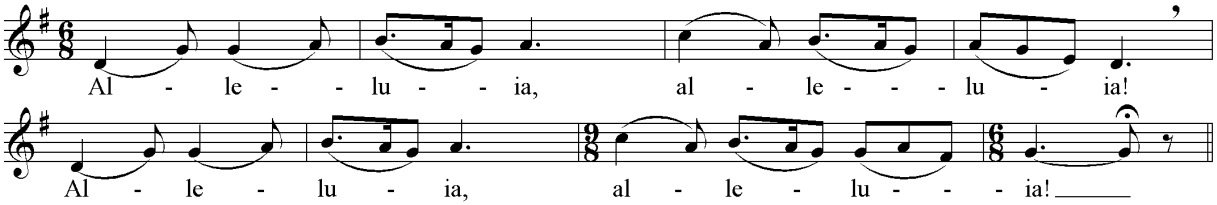
Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegrino.

Il volto del Signore contro i malfattori,
per eliminarne dalla terra il ricordo.
Gridano e il Signore li ascolta,
li libera da tutte le loro angosce.

Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,
egli salva gli spiriti affranti.
Il Signore riscatta la vita dei suoi servi;
non sarà condannato chi in lui si rifugia.

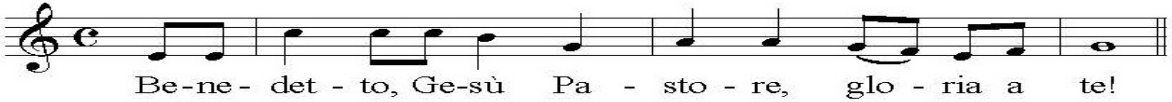
Alleluia

(NCdP 269)



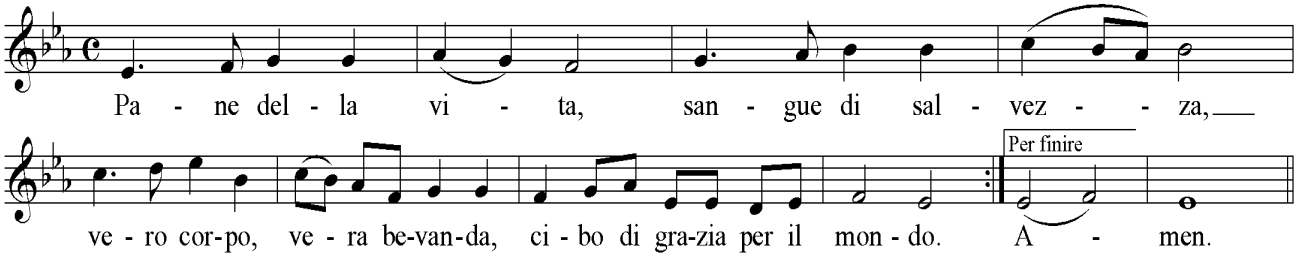
Dono immenso

(A. Ruo Rui)



Pane di vita nuova

(M. Frisina)



Pane di vita nuova
vero cibo dato agli uomini,
nutrimento che sostiene il mondo,
dono splendido di grazia.

Sei l'Agnello immolato
nel cui Sangue è la salvezza,
memoriale della vera Pasqua
della nuova Alleanza.

Tu sei sublime frutto
di quell'albero di vita
che Adamo non poté toccare:
ora è in Cristo a noi donato.

Manna che nel deserto
nutri il popolo in cammino,
sei sostegno e forza nella prova
per la Chiesa in mezzo al mondo.

Il Pallio è il simbolo di un legame speciale con il Papa ed esprime inoltre la potestà che, in comunione con la Chiesa di Roma, l'Arcivescovo Metropolita acquista di diritto nella propria giurisdizione. Secondo il diritto canonico (CIC can. 437 § 1), un Metropolita deve chiedere il Pallio entro tre mesi dalla sua nomina ed è autorizzato ad indossarlo solo nel territorio della propria diocesi e nelle altre diocesi della sua provincia ecclesiastica. Il Pallio degli Arcivescovi Metropoliti, nella sua forma presente, è una stretta fascia di stoffa, di circa cinque centimetri, tessuta in lana bianca, incurvata al centro così da poterlo appoggiare alle spalle sopra la casula e con due lembi neri pendenti davanti e dietro, così che – vista sia davanti che dietro – il paramento ricordi la lettera "Y". È decorato con sei croci nere di seta, una su ogni coda e quattro sull'incurvatura, ed è guarnito, davanti e dietro, con tre spille d'oro e gioielli (*acicula*). Il Pallio viene benedetto dal Santo Padre nel corso della concelebrazione Eucaristica da lui presieduta ogni anno nella Basilica Vaticana il 29 giugno, Festa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo. A partire dall'anno 2015 sono state modificate le modalità di conferimento della sacra insegna. Essa, infatti, non viene più imposta direttamente dal Santo Padre ma solo ricevuta dalle Sue mani in forma privata al termine della concelebrazione ogni 29 giugno nella Basilica di San Pietro a Roma, nella quale sono benedetti i Palli. Il Santo Padre ha dato, infatti, mandato a tutti i Rappresentanti Pontifici di imporre il Pallio "nomine Summi Pontificis" ai singoli Metropoliti nelle loro rispettive arcidiocesi, per favorire la partecipazione nella cerimonia liturgica dei Vescovi suffraganei e del popolo di Dio, e così aiutare alla comprensione e valorizzazione della insegna.